

CITYLIFE IL COLLOQUIO CON L'ARCHISTAR

Libeskind battezza il grattacielo Curvo «E spero ancora di realizzare un museo»

I 31 piani entro dicembre. Tavolo per l'arte al padiglione 3: non sarà casa di musica o sport

di **Sara Bettoni**
e **Giacomo Valtolina**

L'architetto Daniel Libeskind apre le porte delle «sue» residenze di via Spinola per (ri)presentare il Curvo, la terza torre di Citylife da ieri ufficialmente «affittata» (per un periodo superiore ai 18 anni) dalla società di consulenza contabile e fiscale Pricewaterhouse Coopers (Pwc) che affiancherà Allianz (nel Dritto del duo Isozaki e Maffei) e Generali (nello Storto di Zaha Hadid).

Alto 175 metri, per 31 piani, con una forma raccolta, ispirata alla Pietà Rondanini di Michelangelo, il Curvo a luglio arriverà al 16esimo piano per essere concluso entro Natale e accogliere i 3.500 tra dipendenti e collaboratori di Pwc nel 2020. Un grattacielo che per l'archistar (milanese di adozione) è «un esempio unico di come politiche virtuose possano proiettare un quartiere di una città carico di storia e tradizione direttamente nel 21esimo secolo». A livello urbanistico, ambientale e tecnologico, «in uno spazio sociale fatto di persone che qui vivono, lavorano e fanno sport, shopping o una passeggiata nel verde» e a cui manca soltanto un'anima «culturale». E il riferimento non può che essere al suo Museo di arte contemporanea tagliato dalla giunta Pisapia, all'epoca dell'assessorato alla Cultura del nuovo presidente della Triennale, Stefano Boeri, poiché troppo costoso (40 milioni di oneri). «Sono ancora convinto che il museo si farà: ce n'è bisogno» ha spiegato Libeskind, nonostante l'assenza di riscontri nei piani urbanistici della città, oggi più impegnata nelle discussioni sul museo del design e sul padiglione 3 di piazza Sei Febbraio gioiello *art nouveau* degli anni 20, già previsto con destinazione d'uso, appunto, culturale.

Sul museo del design, Libeskind dice che sarebbe meglio fosse «un'architettura nuova», come chiedono le aziende del settore, candidando indirettamente se stesso («ho firmato moltissimi musei in giro per il



Querelle Triennale
Fare il museo del design in una costruzione hi-tech Sia aperto al mondo e non solo al territorio

Chi è
Daniel Libeskind è l'architetto americano di origini polacche scelto con Isozaki e Hadid per le tre torri. Nato nel 1946, ha realizzato anche parte delle residenze di Citylife. Stralciato il progetto di un museo d'arte a sua firma, in stand by anche altri progetti residenziali sull'area



Il quartiere Sopra, le residenze Libeskind su via Spinola; al centro il rendering del Curvo con il logo dell'inquilino PwC. Sotto, gli uffici del grattacielo

mondo», dal Jüdisches Museum di Berlino all'Ontario Royal museum di Toronto), così come «nuove» dovranno essere «le modalità di interazione tra spazi e pubblico». Ma — conclude parlando alla nuova *governance* della Triennale — dovrà essere «aperto al mondo e non semplice sintesi della realtà territoriale».

Sul padiglione 3, la situazione è a uno stadio più avanzato. Assieme al Parco delle sculture (all'aperto), sarà il polo culturale di Citylife. La società ha incaricato il professore della Bocconi, Severino Salvemini di presentare un progetto da destinare agli assessorati competenti, Urbanistica e Cultura. «Siamo garanti della qualità delle proposte» dice l'accademico, aprendo alla possibilità che gli affascinanti (ma complessi) spazi dell'edificio possano essere monofunzionali e non polifunzionali come finora ipotizzato. Escluse le destinazioni sportive e musicali (l'edificio doveva essere palazzetto per concerti), difficile immaginare quel museo d'arte inteso da Libeskind o, appunto, quello del design. All'appello della riqualifica dell'ex

fiera mancano alcuni tasselli. Altre 120 residenze Libeskind verranno costruite sui terreni oggi campo da golf («avranno tagli più piccoli e prezzi più elevati» delle attuali, oggi «occupate al 90%») e si attende il progetto sulle aree a Nord (dove sono stati inaugurati campi da tennis), già oggetto di bandi interni del proprietario di Citylife, le Generali. Da capire

L'inquilino PwC
I 3.500 lavoratori della società di consulenza contabile e fiscale arriveranno nel 2020

infine il futuro dell'area della torre Arduino (anch'essa firmata Libeskind) che oggi ospita la flora di Orticola.

Dal canto suo, PwC punta a lasciare la sede di via Monte Rosa entro la fine del 2020 per insediarsi in un ambiente di lavoro «smart e capace di creare valore». Chiude Libeskind, su Milano: «Per questa città ci sarà sempre. Non è un *flirt* ma una vera storia d'amore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

175

Metri
L'altezza del Curvo, dieci in meno dello Storto di Hadid contro i 205 metri del Dritto di Isozaki

10

Mila
Il totale dei dipendenti di PwC, Allianz, Generali che occuperanno i grattacieli

90

Per cento
La quota oggi occupata dagli appartamenti delle residenze Libeskind e Hadid che compongono Citylife

Via Dante

Trasloco di Guenzati, la bottega è a un bivio

Una sede alternativa in via Agnello, la proroga dello sfratto di 22 mesi rispetto alla scadenza del contratto. E persino una sorta di «buonuscita» (non dovuta) da mezzo milione. Tanto, secondo quanto risulta a diverse fonti, è stato offerto alla Ditta Guenzati (il negozio più antico della città) da Assicurazioni Generali, proprietaria dello stabile di piazza Cordusio che sta sfrattando gli inquilini per riqualificare il palazzo. In questi giorni è attesa la decisione dei titolari, Vittorio e Luigi Ragno, che hanno tentato di opporsi alla chiusura con tanto di appelli delle associazioni dei commercianti e raccolta firme (mille persone hanno chiesto su *change.org* che la bottega di tessuti e accessori anglosassoni con 250 anni di storia non debba spostarsi). «I Ragno hanno firmato a settembre 2016 un accordo con cui si impegnavano a lasciare i locali entro febbraio 2018. Con le nostre offerte siamo andati ben oltre gli obblighi contrattuali», dicono dagli uffici di Generali Real Estate sgr. Tra l'altro, l'alternativa proposta in via Agnello ospitava un negozio di abbigliamento e accessori anglosassoni. Insomma, la tradizione si sposterebbe solo di qualche isolato. Intanto piazza Cordusio attende i nuovi marchi internazionali, tra i quali spiccano Starbucks e Uniqlo. (el. an.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fuorisalone diventa un gioco dell'oca tra i distretti

L'idea di Studiolo per i 15 anni del portale dell'evento. Tra location, eventi e pezzi iconici

Fuorisalone.it festeggia i suoi 15 anni trasformandosi in un gioco da tavolo. Guai a chiamarlo «Monopoli del Fuorisalone», semmai un «gioco dell'oca» con i dadi, dove si collezionano punti e iconici pezzi di design come nelle torte del «Trivial pursuit», naturale sbocco di un percorso sul *game design* avviato negli ultimi anni dai fondatori, anche anime di Studiolo (Brera district) e della versione autunnale del *Design week* (con i «Brera design days»).

Scopo del gioco, appunto, fare punti, muovendosi sul tabellone dei quartieri della città, i distretti del Fuorisalone

(Brera, Tortona, Porta Venezia, Sant'Ambrogio, Centro, Porta Romana, Ventura Lambrate), divisi per colore, all'inseguimento degli eventi più importanti. Sono 68 le location, inclusi i luoghi *clou* esterni ai quartieri, la Triennale, il Bar Basso, la Statale e piazza Gae Aulenti, dove gli eventi (144 carte «location») si spostano continuamente nei sei giorni della settimana che nel gioco diventano i turni, ciascuno diviso in tre momenti (mattino, pomeriggio e sera). Arrivare in tempo sulla casella dell'evento regalerà i pezzi iconici del design, dagli spremiagrumi Alessi ai tavoli-

La scatola
Il gioco del Fuorisalone realizzato da Cranio creations



no Gnomi Kartell (entrambi di Starck) alla lampada Eclipse di Magistretti (Artemide), alla sedia Pantone di Pantone (Vitra), al pouf Puppy di Aarnio (Magis) fino alla poltrona P40 di Borsani (Tecno). «Fino a quattro giocatori, durata 50 minuti, è un'idea per vivere il Fuorisalone nell'arco di tutto l'anno» spiega Cristian Confalonieri. Il progetto — pensato con Cranio creations — non sarà un gadget dell'evento ma sarà testabile in tutti i quartieri ed acquistabile su *Fuorisalone.it*. Presentazione il 21 marzo in via Balzan 3.

G. Valt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA